

SENATO DELLA REPUBBLICA

XV LEGISLATURA

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCOLEDÌ 25 LUGLIO 2007

145^a Seduta

Presidenza del Presidente

BIANCO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Pajno.

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE REFERENTE

(817) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - MANCINO ed altri. - Modifica all'articolo 138 della Costituzione

(Esame e rinvio)

Il relatore **VILLONE** (*SDSE*) sottolinea come il disegno di legge n. 817 risponda all'esigenza di ridefinire le modalità di revisione costituzionale, emersa nel dibattito sulle riforme istituzionali approvate dalle Camere nella scorsa legislatura e anche tra i temi della campagna elettorale delle ultime elezioni politiche. Ricorda la prassi a lungo osservata e generalmente condivisa, secondo la quale le modifiche costituzionali venivano approvate con il coinvolgimento del maggior numero possibile di forze politiche rappresentate in Parlamento e comunque al di là della maggioranza di governo, nonostante la piena legittimità di revisioni approvate con la maggioranza dei componenti delle Camere, come consentito dall'articolo 138 della Costituzione. L'approvazione di due ampie riforme della Carta costituzionale nella XIII e nella XIV legislatura da parte delle maggioranze di governo – l'una di centrosinistra, l'altra di centrodestra - in un contesto di contrapposizione tra gli schieramenti politici, hanno segnato l'abbandono di questa prassi costituzionale. Pur ribadendo la piena legittimità formale di quell'*iter* e indipendentemente dal diverso esito dei *referendum* confermativi svolti sulle leggi costituzionali, va registrata una diffusa valutazione negativa di quelle esperienze da parte non solo di molte forze ed esponenti politici, ma anche di gran parte della dottrina costituzionale, anche straniera.

Il disegno di legge in esame prende atto che con l'introduzione del principio maggioritario nella legislazione elettorale, a partire dagli anni novanta del secolo scorso, non contraddetto dalla riforma elettorale del 2005, si è favorita la possibilità che le maggioranze di governo approvino riforme costituzionali senza ricercare il coinvolgimento di altre forze politiche; una possibilità, va ribadito, offerta dalla stessa Costituzione anche prima del mutamento della legislazione elettorale, ma indubbiamente da questo favorita. L'iniziativa in titolo intende promuovere una nuova convenzione costituzionale che ripristini la precedente prassi, elevando a tre quinti dei componenti delle Camere il *quorum* attualmente previsto della maggioranza assoluta in seconda deliberazione e stabilendo che non si faccia luogo a *referendum* se la legge di revisione costituzionale sia stata approvata nella deliberazione definitiva, da ciascuna Camera, a maggioranza dei quattro quinti dei suoi componenti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,55.